

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 13

OGGETTO: andamento della produzione gennaio –dicembre 2010.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 12 luglio 2011)

VISTO l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 modificato dall'articolo 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127, relativo alle attribuzioni dei Consigli di indirizzo e vigilanza degli enti pubblici di assistenza e previdenza;

VISTO l'articolo 4 del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366, concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

VISTO il D.P.C.M. del 2 gennaio 2009 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

VISTA la Determinazione del Presidente n. 209 del 26 maggio 2011, con cui è stato trasmesso al CIV il "*Rapporto sull'andamento della produzione gennaio-dicembre 2010*";

RIBADITA la necessità che il CIV possa esaminare i dati di produzione in tempi il più possibile ravvicinati rispetto al periodo di riferimento;

SOTTOLINEATO l'impegno dell'Istituto che, pur in presenza di un numero di personale che si va sempre più riducendo, ha consentito di raggiungere costanti aumenti di produttività;

RITENUTO necessario che sia sempre assicurato un efficace livello di servizi e che sia garantito un costante equilibrio tra maggiore produttività e risorse impiegate;

RILEVATO che, dall'esame del Rapporto emergono alcune criticità, come esplicitato nella Relazione istruttoria allegata;

OSSERVATO che sono in corso interventi dell'Istituto, finalizzati a risolvere alcune criticità presenti a livello territoriale;

ESAMINATO il documento CIV n. 49 predisposto dalle Commissioni Entrate e Prestazioni, che fa parte integrante della presente deliberazione;

CONDIVISE le osservazioni formulate dal Collegio dei Sindaci nella propria relazione al Rapporto sull'andamento della produzione in oggetto,

DELIBERA

di prendere atto del Rapporto sull'andamento della produzione gennaio - dicembre 2010, sottolineando la necessità che:

- le informazioni sull'andamento della produzione pervengano in maniera più tempestiva, per consentire al CIV di valutare i dati dell'Istituto in tempi il più possibile ravvicinati rispetto al periodo di riferimento;
- l'azione dell'Istituto continui ad essere prioritariamente orientata alla qualità dei servizi erogati, nei confronti di tutti gli utenti ed in maniera uniforme su tutto il territorio, attivando altresì un costante monitoraggio con particolare attenzione alle aree dell'invalidità civile e del contenzioso.

IL SEGRETARIO
(M.P. Santopinto)

IL PRESIDENTE
(G. Abbadessa)

DOCUMENTO CIV N. 49

**CONSIGLIO DI INDIRIZZO
E VIGILANZA**

**Commissione Entrate
Commissione Prestazioni**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2010.

SOMMARIO	
1. PREMESSA	
2. CONSIDERAZIONI a) personale e produttività b) area pensioni c) ammortizzatori sociali d) invalidità civile e) processo soggetto contribuente f) area vigilanza g) contenzioso	
3. CONCLUSIONI	

1. PREMESSA

Con la Determinazione del Presidente n. 209 del 26 maggio 2011 è stato trasmesso al CIV il "*Rapporto sull'andamento della produzione gennaio-dicembre 2010*", predisposto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto legislativo n. 479/94 e successive modificazioni.

Nella presente Relazione istruttoria vengono sintetizzati alcuni elementi e vengono esposte le considerazioni emerse nel corso delle riunioni delle Commissioni Entrate e Prestazioni, cui ha partecipato anche il Direttore della Direzione centrale pianificazione e controllo di gestione.

2. CONSIDERAZIONI

Le Commissioni hanno rilevato, in via preliminare, il forte e inaccettabile ritardo con cui è stato trasmesso al CIV il Rapporto in esame.

Evidenziano ancora una volta l'importanza che assume la piena e tempestiva conoscenza delle informazioni relative alla produzione dell'Istituto per l'espletamento delle funzioni del Consiglio al quale è demandato per legge il compito di definire i programmi e individuare le linee di indirizzo dell'Ente.

Le Commissioni ritengono peraltro che il ritardo nella predisposizione del documento contraddica fortemente l'evoluzione delle procedure informatiche che l'Istituto ha favorito soprattutto per quanto riguarda il trattamento dei dati e la produzione di report.

È stata evidenziata, inoltre, la necessità di un maggiore dettaglio nelle informazioni, ad esempio relativamente ai dati delle così dette prestazioni minori (quali le indennità relative ai periodi di malattia, di maternità e per la legge 104/92) nonché, nell'ambito dell'attività di vigilanza, relativamente alla suddivisione fra le diverse categorie dei lavoratori autonomi.

Le Commissioni si sono soffermate in particolare sui seguenti aspetti:

a) personale e produttività

L'anno in esame è stato interessato dal perdurare di una difficile congiuntura economica, ma anche dalle innovazioni organizzative nelle strutture di produzione, dagli interventi in tema di invalidità civile e dal piano straordinario di smaltimento degli arretrati.

In questo contesto alla data del 31 dicembre 2010 la consistenza di personale si è attestata a n. 27.640 unità complessive, subendo rispetto all'anno 2009 una contrazione superiore all'1%, con un andamento che appare in linea con quello riscontrato negli anni precedenti.

Così come rilevato negli ultimi anni, dall'esame del Rapporto 2010 è emerso che, pur in presenza di un numero di dipendenti che si è andato sempre più riducendo, l'Istituto ha continuato ad ottenere un complessivo aumento di produttività che, per l'anno in esame è stato pari al 13%.

Le Commissioni osservano che l'incremento della produttività relativa all'anno 2010 andrebbe più esattamente valutato tenendo conto sia delle lavorazioni affidate a personale esterno, soprattutto per quanto riguarda l'attività informatica, sia dell'attività svolta da lavoratori interinali.

Tali valutazioni dovranno essere riprese nell'ambito più proprio dell'imminente esame del Bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2010.

A giudizio delle Commissioni, inoltre, il risultato di produzione sopra richiamato, seppur realizzato in concomitanza con il progressivo sviluppo degli strumenti informatici nonché con una diversa allocazione del personale nei processi lavorativi, necessita di una attenta analisi da parte dell'Istituto, soprattutto in relazione alla tenuta complessiva del sistema ed alla qualità dei servizi che devono essere resi agli utenti.

In tale analisi si deve anche tenere conto che, a partire dal corrente anno, l'Istituto non può continuare ad avvalersi dell'apporto dei lavoratori con contratti di somministrazione di lavoro interinale, come avvenuto nell'anno 2010 e come peraltro già evidenziato dal CIV con l'Ordine del Giorno del 12 aprile 2011.

b) area pensioni

Sul versante delle domande definite, il ricorso all'innalzamento graduale dei requisiti minimi di età, entrato in vigore dal primo luglio 2009, ha determinato un notevole incremento delle pensioni di anzianità accolte in gran parte con la finestra di gennaio 2010. Ciò ha portato al 7% di incremento delle domande accolte, a fronte di un incremento del 3,46% per le domande respinte.

In riferimento ai volumi delle domande accolte, si rileva la crescita sensibile delle liquidazioni in via provvisoria, aumentate del 50,1% rispetto all'anno precedente. Questo fenomeno viene motivato dal fatto che con il meccanismo delle "finestre", gli ultimi periodi di contribuzione non sono più determinanti per il diritto alla prestazione, ma solo per la sua misura, da cui il ricorso da parte delle Sedi alla liquidazione in via provvisoria. Tale fenomeno è confermato dal dato in aumento delle trasformazioni in definitive delle pensioni provvisorie.

Si rileva inoltre un calo significativo delle domande di riconoscimento di invalidità di cui alla legge n. 222/1984 (-11,51%) ed un aumento delle domande di pensione di anzianità (+45,90%) determinato, come già detto, dalle modifiche normative intervenute a partire dall'anno 2009.

In particolare, a causa degli effetti combinati di più leggi di riforma, l'andamento delle liquidazioni delle pensioni di anzianità fa rilevare due picchi di incremento molto rilevanti nei mesi di gennaio (+173,15%) e aprile (+115,99%) 2010, mentre i mesi rimanenti registrano un calo significativo dei trattamenti liquidati.

Nell'ambito dell'incremento percentuale complessivo delle pensioni di anzianità liquidate, dato per scontata la maggiore incidenza delle pensioni relative al FPLD, si rileva che il maggior incremento di liquidazioni si è registrato nella gestione speciale dei Commercianti, con +49,36%.

Per quanto concerne i trattamenti di pensione in convenzione internazionale la richiamata normativa sulle finestre di pensionamento ha consentito alle Sedi di utilizzare il periodo tra il raggiungimento dei requisiti e la decorrenza della pensione per perfezionare i rapporti con gli Stati esteri convenzionati. Per questo motivo il dato sugli accoglimenti delle pensioni di vecchiaia in convenzione ha registrato un aumento (+5,74%), in controtendenza con il dato generale (-4,76%).

Le pensioni in regime di totalizzazione, seppure ancora marginali in valore assoluto, registrano aumenti costanti nel tempo (+7,87% nell'ultimo biennio) destinati ad aumentare.

Per quanto riguarda le ricostituzioni si rileva che:

- quelle non contributive definite con esito positivo sono aumentate del +134,57%, mentre quelle respinte sono cresciute del +254,14%,
- quelle per motivi contributivi sono in calo per il maggior ricorso alla liquidazione provvisoria e alla successiva trasformazione,
- quelle per trattamenti di famiglia restano stabili mentre quelle per supplemento sono aumentate del +3,62%.

In tema di gestione dei conti assicurativi individuali si evidenzia che le istanze di variazione contributiva crescono del +22,15% rispetto all'anno 2009 e la maggior crescita si riscontra per gli iscritti alla gestione separata, i lavoratori autonomi, i collaboratori familiari e i proscrittori volontari.

Permane ancora la già evidenziata carenza di informazioni contributive risalenti al primo periodo di entrata in vigore della gestione per quanto riguarda i lavoratori parasubordinati.

L'andamento dei riscatti dei corsi universitari di laurea è in costante calo dopo il picco del 2008, primo anno di applicazione della legge n.247/2007 che ha introdotto nuove e più favorevoli condizioni nell'esercizio dei riscatti.

A seguito delle disposizioni della legge n.122/2010, le domande di ricongiunzione dei periodi assicurativi si sono ridotte, le rinunce sono aumentate e di conseguenza sono aumentate le domande respinte.

L'andamento degli interessi passivi pagati per prestazioni pensionistiche registra un calo complessivo del 28,2% rispetto all'anno precedente.

c) prestazioni a sostegno del reddito

Nell'anno 2010 si è verificato un incremento delle richieste di ammortizzatori sociali in deroga, della cassa integrazione guadagni e delle indennità una tantum per i lavoratori co.co.pro.

Per le domande di indennità per il periodo di malattia, a fronte di un aumento di quelle pervenute, si registra un aumento delle definite, riducendo le giacenze.

Le domande di disoccupazione vedono una generale riduzione, in media del 5,5%, probabilmente legata al calo dei potenziali aventi diritto che, in un quadro di riduzione dell'occupazione complessiva, non possono vantare i prescritti requisiti contributivi.

L'indennità una tantum destinata ai collaboratori a progetto, prevista dalla Legge n.191/2009, ha registrato un incremento del +77% mentre l'indennità di mobilità definita è cresciuta del +27%.

Gli assegni per il nucleo familiare liquidati nel 2010 hanno registrato un incremento del +15,4% rispetto al 2009.

L'andamento delle ore di cassa integrazione autorizzate ha registrato un incremento complessivo del +32%. In questo ambito si deve rilevare l'incremento più rilevante in percentuale per le ore autorizzate di cassa integrazione in deroga (+206%), mentre in valore assoluto il maggior numero di richieste ha interessato la CIGS, cresciuta comunque del +126%. La CIGO ha registrato una diminuzione del -41%.

Inoltre la percentuale di tiraggio nel 2010 è stata del 48% delle ore utilizzate, a fronte del 65% del 2009.

I tempi di liquidazione delle prestazioni connesse allo stato di disoccupazione hanno visto una riduzione del 21% rispetto ai tempi registrati nel 2009.

Anche gli interessi passivi pagati su prestazioni non pensionistiche sono diminuiti del 15,35% rispetto all'anno precedente.

d) invalidità civile

Dall'anno 2010 l'Istituto è stato interessato alla gestione complessiva del ciclo dell'invalidità civile ed ha, al riguardo, adottato una progressiva telematizzazione.

Per dare un quadro sintetico dell'intero ciclo di lavoro si espongono i seguenti dati:

- **Domande registrate** **n. 1.171.561**
Di cui presentate da patronati n. 1.042.535 (95,40%)
- **Certificati medici telematici** **n.1.549.991**
- **Richieste di prestazioni** **n. 1.824.515**
media per domanda n. 1,67
invalidità civile n. 1.022.774
handicap L 104/92 n. 683.175
- **Prestazioni liquidate** nel periodo n.464.079
erogate tramite procedura telematica n.94.480
richieste tramite procedura telematica n. 1.067.962
Tempi medi di liquidazione
 - invalidità civile 150gg
 - cecità civile 178gg
 - sordità civile 147gg

I dati aggregati della produzione mostrano un calo delle provvidenze economiche concesse a favore degli invalidi civili, che scendono del 14% rispetto al 2009, mentre le reiezioni per motivi amministrativi e reddituali aumentano del 22,12%.

E' utile inoltre esaminare nel dettaglio anche le diverse fasi in cui si articola il procedimento del riconoscimento dell'invalidità civile.

Attività delle commissioni mediche integrate (CMI)

Il limitato utilizzo della procedura informatica che gestisce l'intero processo non consente di avere informazioni complete in merito alle fasi riguardanti l'accertamento sanitario.

Ciò è dovuto in gran parte alla permanenza di differenti modalità operative da parte delle ASL che determinano la necessità di numerosi interventi fuori procedura.

A livello regionale la situazione dell'utilizzo della procedura INVCIV2010 è molto differenziata, poiché va da un 54,20% in Basilicata allo 0,2% nelle Marche per una media nazionale del 16,16%.

Per comprendere ulteriormente il ciclo amministrativo sanitario si evidenziano i seguenti dati:

- la calendarizzazione telematica delle visite è stata attivata dal 76% delle ASL,
- sono stati chiamati a visita medica 434.251 soggetti di cui il 40,66% è stato visitato dalle CMI, con la presenza del medico INPS nel 46,06% dei casi,
- sono stati redatti 176.561 verbali (di cui 7.749 sospesi per ulteriori accertamenti e 168.812 definiti – di cui il 99,13% con giudizio unanime)

Attività dei Coordinamenti Medico Legali (CML).

Nel periodo in esame i CML dell'INPS hanno preso in carico per la validazione 99.921 verbali telematici, di cui sono stati sospesi il 12% con relativa convocazione a visita.

Allo stesso tempo si è incrementata la percentuale dei verbali divenuti definitivi per silenzio assenso, a seguito dell'aumento del volume dei verbali telematici in arrivo, aumentati tra il secondo ed il terzo quadrimestre di oltre il 153%.

Si rileva che al 31 dicembre la percentuale dei verbali scaduti per silenzio assenso si è assestata al 35,1%.

Dal mese di settembre 2010 è stata introdotta nel flusso procedurale la nuova fase di validazione dei verbali definiti dalla CML da parte della Commissione Medica Superiore (CMS).

A seguito di questa innovazione, rispetto ai verbali definiti, la quota di quelli respinti è stata del 4%.

Le Commissioni ritengono necessario evidenziare i seguenti aspetti:

- ancora insufficiente partecipazione dei medici dell'Istituto alle Commissioni mediche,
- utilizzo non omogeneo delle procedure informatiche da parte delle ASL,
- tempi di liquidazione delle prestazioni non ancora in linea con quelli previsti,
- fluidità dei procedimenti che deve essere ancora migliorata tenendo anche conto che l'attività della CMS rischia di rallentare l'iter complessivo.

A tale proposito anche lo stesso Collegio dei Sindaci nella sua relazione ha evidenziato l'emergere di nuove problematiche in merito alla mancata validazione dei verbali da parte dei Coordinamenti medico legali ed ai bassi valori percentuali di presenza dei medici INPS nelle Commissioni mediche integrate.

Ritengono inoltre opportuno richiamare gli indirizzi del CIV contenuti nella deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2011. Tra questi ultimi si ribadisce l'impegno per gli Organi di gestione di elaborare un piano organico che consenta di raggiungere l'obiettivo:

- della semplificazione dell'intero procedimento concessorio;
- della riduzione dei tempi complessivi di conclusione dei procedimenti;
- del rispetto dell'obbligo di partecipazione dei medici dell'Istituto a tutte le Commissioni mediche ASL in qualità di membri effettivi;
- della omogeneità e trasparenza dei giudizi sanitari su tutto il territorio nazionale, da raggiungere anche con la definizione di criteri di verifica che non risultino ripetitivi e defatiganti per gli interessati.

Oltre alla predisposizione del suddetto piano, gli Organi di gestione sono stati impegnati a perfezionare i rapporti con le ASL, adottando iniziative utili a migliorare la funzionalità delle procedure operative in tutto l'iter amministrativo e sanitario per la definizione delle pratiche.

Infine il Consiglio, considerando l'estrema importanza della materia, ha chiesto agli Organi di gestione di approntare con regolarità, con cadenza trimestrale all'interno del Report sull'andamento del processo produttivo, informative - in linea con quanto indicato nel documento allegato alla richiamata deliberazione - che consentano al CIV di monitorare costantemente l'andamento dei procedimenti in esame ed il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, ivi compreso l'andamento del contenzioso giudiziario con particolare riferimento all'efficacia delle iniziative assunte dall'Istituto a partire dall'anno 2010 e a quelle eventualmente conseguenti all'applicazione dell'art. 18 c. 22 del d.l. n. 98/2011.

e) processo soggetto contribuente

- **iscrizioni aziende e lavoratori autonomi** - sulla base dell'articolo 5 del D.P.C.M. del 6 maggio 2009, a partire dal mese di aprile 2010 è stata prevista l'obbligatorietà del ricorso al canale telematico per tutti gli adempimenti collegati alla nascita dell'impresa: le iscrizioni, variazioni e cessazioni al registro delle imprese per le aziende artigiane e commerciali, e le iscrizioni e variazioni per le aziende con dipendenti.

L'esame dei dati di produzione evidenzia il seguente andamento:

	2007	2008	2009	2010
Iscriz. aziende	252.144	230.440	207.568	210.009
Iscriz. autonomi	499.303	501.880	513.882	469.266

- **DURC (Dichiarazione Unica di Regolarità Contributiva)** – dall'esame dei dati emerge che nell'anno 2010 ci sono state n. 792.810 richieste di DURC, con un incremento del 38,43% rispetto all'anno precedente.

Tale forte aumento si può attribuire all'ampliamento normativo della sfera dei possibili richiedenti, con riferimento al settore agricolo (per accedere ai benefici e alle sovvenzioni comunitarie) ed i lavoratori autonomi (nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubbliche e lavori privati dell'edilizia).

Per quanto riguarda le richieste pervenute, la percentuale maggiore interessa gli appalti pubblici per servizi (27,57%) e per forniture (23,96%), nonché le richieste per finanziamenti, sovvenzioni, autorizzazioni (17%).

Analizzando il fenomeno a livello regionale, si evidenzia che le regioni maggiormente interessate al rilascio dei DURC, in termini di valori assoluti, sono la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto, il Lazio e la Campania.

I tempi medi di rilascio del DURC (30,7 giorni), indicano un aumento pari al 23% rispetto all'anno 2009, in cui occorre mediamente n. 24,9 giorni, con un andamento difforme rispetto ai tempi e al numero dei DURC emessi dall'INAIL.

A tale riguardo le Commissioni ritengono necessario che l'Istituto acceleri i tempi di rilascio del DURC al fine di non creare difficoltà alle aziende richiedenti.

- **Buoni lavoro occasionale (Voucher)**

Il sistema dei voucher, che è stato sperimentato nel corso del 2008 per settori economici predefiniti e per categorie di lavoratori molto limitate, in seguito è stato progressivamente esteso dal legislatore a nuovi settori, categorie di committenti e percettori.

Pertanto nel triennio la crescita nella vendita dei voucher è stata notevole: si è passati da poco più di 500.000 nel 2008, a circa 1.900.000 nel 2009 ed a circa 3.500.000 nel 2010.

Da un punto di vista della distribuzione territoriale, la maggiore percentuale di voucher venduti si è riscontrata nelle seguenti regioni: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte.

In considerazione della forte crescita delle vendite, le Commissioni ritengono necessaria una specifica analisi ed una valutazione approfondita di questo fenomeno, con particolare riferimento ai periodi di utilizzo dei voucher, nonché alle tipologie di committenti e ai settori interessati e ai percettori che utilizzano questo tipo di strumento.

f) area vigilanza

Rispetto all'anno precedente, i dati relativi all'anno 2010 mostrano che l'accertato è cresciuto del 5,1%, pur a fronte di una diminuzione della forza ispettiva (-5,6% rispetto all'anno 2009).

Dall'analisi dei dati emerge un significativo incremento delle ispezioni nell'area delle aziende DM e dei lavoratori autonomi artigiani e commercianti, con un conseguente incremento degli esiti ispettivi con addebito.

La media nazionale delle aziende e dei soggetti che sono risultati irregolari, rispetto al totale di quelli visitati, è stato pari al 77,3%, percentuale che è frutto delle azioni mirate in relazione ai fattori di rischio preventivamente esaminati.

A tale riguardo le Commissioni rilevano la necessità che vengano esposti in maniera più dettagliata le tipologie delle irregolarità riscontrate, la cui entità e la maggiore o minore gravità al momento sono esposte in maniera indifferenziata.

g) contenzioso

L'enorme mole di contenzioso che vede coinvolto l'INPS incide fortemente sulla tutela dei diritti di assicurati, aziende e pensionati, nonché sull'efficienza dello stesso Istituto.

Dai dati sull'andamento della produzione emerge che è proseguito il trend negativo evidenziatosi negli anni precedenti: nel corso dell'anno 2009, infatti, la giacenza complessiva del contenzioso era aumentata di circa il 7%; nell'anno 2010 essa è ulteriormente aumentata di circa il 2,5%.

Alla data del 31 dicembre risultano giacenti n. 843.436 procedimenti, di cui n. 480.794 nelle materie previdenziali e n. 362.642 in materia di invalidità civile.

Le Commissioni hanno preso atto che l'Istituto ha adottato diverse misure gestionali correttive e fra di esse:

- è stato delineato un sistema integrato per la gestione dei ricorsi amministrativi e giudiziari;
- è stato avviato un percorso, stentato e con forte ritardo, che prevede l'utilizzo degli avvocati domiciliatari e dei sostituti d'udienza;
- si sono poste le basi per la creazione di un fascicolo elettronico unico, attraverso l'obbligo, dall'anno 2011, della presentazione dei ricorsi amministrativi in via telematica;
- si è consolidata la gestione da parte dei funzionari amministrativi del contenzioso legale connesso all'invalidità civile, per il primo grado di giudizio.

Come si legge nel Rapporto, le iniziative avviate nell'anno 2010 devono essere considerate come un *"punto di partenza di un percorso di miglioramento graduale destinato a produrre effetti significativi nel medio e lungo periodo"*.

A tale proposito, tuttavia, le Commissioni hanno osservato come le misure adottate dall'Istituto non appaiano inserite nell'ambito di un piano complessivo e coordinato di interventi, come peraltro da tempo richiesto dal CIV.

In particolare, tale piano dovrebbe contenere non solo l'indicazione degli interventi previsti, ma soprattutto l'indicazione degli strumenti, delle innovazioni gestionali, dei costi, dei risultati attesi e dei tempi.

Anche con riferimento agli esiti complessivi del contenzioso nel Rapporto in esame si è riscontrato che fra le pronunce di merito, nell'anno 2010, la percentuale delle sentenze favorevoli all'INPS è stata pari al 58%, in miglioramento rispetto agli anni precedenti.

A tale proposito l'Istituto ha registrato le maggiori soccombenze nelle cause per invalidità civile (46,2% e 45,1%, rispettivamente per il contenzioso gestito dagli uffici legali e i funzionari amministrativi).

All'esito dei giudizi è legato l'ammontare delle spese legali. Nel solo anno 2010, l'Istituto ha sostenuto un costo, per onorari e spese legali, di poco superiore ai 250 milioni di euro.

A tale proposito lo stesso Collegio dei Sindaci nella sua relazione ha evidenziato che *"il contenzioso che continua a crescere anche in termini di giacenza..... presenta ancora percentuali troppo alte di soccombenza nei giudizi, con conseguenti ed eccessivi costi per l'Istituto"*.

Per ciò che concerne le criticità a livello territoriale, il Rapporto evidenzia la situazione della regione Puglia - in particolare della sede di Foggia - ed illustra, altresì, le iniziative straordinarie assunte dall'Istituto presso tale sede, nonché i risultati conseguiti, che rappresentano un primo segnale positivo di risoluzione delle criticità sul territorio.

Le Commissioni ribadiscono, pertanto, le indicazioni fornite dal CIV a partire dalla deliberazione n. 9 del 23 giugno 2009, con particolare riferimento alla necessità che l'Istituto predisponga con urgenza un piano organico di interventi, perseguendo il duplice obiettivo della riduzione strutturale del contenzioso amministrativo e giudiziario, nonché quello della eliminazione delle criticità presenti a livello territoriale.

3. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle osservazioni esposte in precedenza, le Commissioni propongono al CIV di prendere atto del Rapporto sull'andamento della produzione gennaio - dicembre 2010.

Tutte le informazioni contenute nel Rapporto esaminato potranno rappresentare, inoltre, un utile elemento di valutazione per il CIV in vista dell'approvazione della Relazione programmatica 2012-2014.

07 luglio 2011